

IERI L'ANNUNCIO DOPO LE PRESSIONI DELL'ASSESSORE SACCO

Svolta per il futuro del centro In vendita l'ex grattacielo Rai

CLAUDIA LUISE - P. 43

Quattro realtà interessate all'acquisto del palazzo in via Cernaia

In vendita il grattacielo della Rai In futuro si trasformerà in albergo

RETROSCENA

Un buco nero al centro della città. Un palazzo simbolico abbandonato al suo destino. Un pezzo di storia per tutti i torinesi che ormai funge da dormitorio per i senzatetto che si sistemano sotto i portici. Per il grattacielo Rai che svetta a Porta Susa la realtà potrebbe cambiare presto: dopo anni di trattative, con l'azienda che non ha mai messo in vendita l'immobile inutilizzato dal 2016, oggi verrà pubblicato il bando. Un invito a offrire, anche se di base i costi non si preannunciano per nulla bassi. L'edificio è ancora pieno di amianto e totalmente da bonificare con un preventivo di spesa che si aggira sui 7 milioni. A questi vanno aggiunti circa 3 milioni di diritti che spettano al Comune di Torino, oltre alla cifra che poi dovrà essere corrisposta alla Rai e alle altre spese di ristrutturazione.

Diciannove piani per un'altezza di 72 metri e una superficie lorda di circa 28600 mq, l'immobile era stato progetta-

to negli anni '60 dall'architetto Aldo Morbelli e potrebbe diventare un hotel con circa 300 camere che dovrebbe essere pronto già nel 2021, in tempo per le Atp Finals di tennis. O, almeno, questo è il progetto dell'amministrazione comunale che ha spinto e trattato con Rai per accelerare la pubblicazione del bando e le procedure per mettere sul mercato l'immobile. Una riqualificazione che dovrebbe cambiare totalmente il volto di piazza XVII Dicembre, con il nuovo albergo per Millennias della Vastint Hospitality Italy, società del gruppo Ikea che si occupa di sviluppo immobiliare turistico-ricettivo che ha acquistato da Fs Sistemi Urbani per circa 7 milioni l'ex scalo ferroviario. Un complesso che oltre all'hotel ospiterà anche negozi e ristoranti. E poi include l'area, sempre di proprietà di Fs Sistemi Urbani, di fronte al grattacielo Intesa Sanpaolo che dovrebbe diventare una torre speculare a quella della banca ma più bassa destinata a un mix tra commerciale-lavorativo, residenziale e alberghiero. «L'appetibilità della

zona deriva dalla posizione e dalle opportunità dell'alta velocità, che sia verso Milano o verso Lione e quindi Parigi - spiega il presidente di Aspesi, Federico Filippo Oriana -. Questo si sposa con le esigenze di mercato perché si possono immaginare nuove forme di vivere intorno alla stazione dell'alta velocità con i giovani a ricoprire il ruolo dei protagonisti». Le manifestazioni di interesse sarebbero già numerose. «E' un gran colpo, siamo molto soddisfatti. E' uno dei palazzi che è stato più richiesto sia da imprenditori del territorio sia dalle principali catene mondiali. Ci fa molto piacere, significa che la nostra città è appetibile. Le cose però non succedono per caso e a questa opportunità stiamo lavorando da due anni», commenta l'assessore al Turismo Alberto Sacco.

Tra gli interessati, oltre a nomi come Marriott e Hilton, anche Ream e Piero Boffa del gruppo Building che sta lavorando alla possibilità di una offerta da almeno sei mesi e attendeva con ansia il bando. «Ora si può lavorare concreta-

mente, non so se ci sono le possibilità di una cordata tra imprenditori torinesi ma se non si riuscisse il nostro interesse resta comunque forte - spiega Boffa -. Bisognerà capire bene le condizioni e le possibilità anche con il Comune. Sarà una bella sfida e ci vorrà tanto coraggio, anche perché è quasi tutto da demolire e io immagino una commistione tra architettura e arte».

Il bando sarà aperto fino al 15 di ottobre e le offerte verranno ricevute dallo studio notarile Ganelli. C.LUI. —

